

IL RISCATTO SI DIVIDONO TRA LA COOPERATIVA SOCIALE EMMAUS E IL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI LIMBIATE

Due profughi al lavoro tra assemblaggi e bomboniere

— PADERNO DUGNANO —

L'INTEGRAZIONE prima di tutto. La cooperativa sociale Emmaus accoglie due nuovi volontari, due profughi di origine nigeriana in fuga dalla guerra libica. I due ragazzi, entrambi poco più che ventenni, arrivano dal vicino centro di accoglienza di Limbiate e hanno trovato a Paderno un luogo amico dove trascorrere le loro giornate rendendosi utili.

La cooperativa ha come scopo supportare i disabili e gratificarli con il lavoro. Una realtà che vede una sessantina di ragazzi coinvolti tra la struttura padernese e

quella limbiatese e una novantina di volontari impegnati.

«Siamo una sorta di grande famiglia — racconta Stefano Soncin, uno degli educatori — e credo che sia per questo che abbiamo tanti volontari. C'è sembrato quindi naturale accettare la richiesta di questi due profughi e della cooperativa che li segue».

IDUE RAGAZZI frequentano tre giorni a settimana la struttura di Limbiate e per due giorni quella di Paderno. La loro condizione di profughi non permette loro di lavorare, ed è stata



L'APPELLO Le aziende possono chiedere un aiuto ai ragazzi che frequentano la struttura

LA MISSIONE
Dare una chance a chi è in difficoltà con attività utili

una loro richiesta quella di impegnare il proprio tempo in attività socialmente utili. «Qui non ci limitiamo a produrre — spiegato Franco Targa, presidente della cooperativa — ma facciamo anche diversi laboratori come quelli di cucina e di arte terapia poiché, pur essendo una cooperativa di tipo B, non selezioniamo i nostri lavoratori, ma le nostre porte sono aperte a tutti».

«Era difficile trovare realtà, anche di volontariato, che accogliessero i nostri ragazzi — sottolineato la cooperativa Aeris che segue i profughi a Limbiate — e dobbiamo ringraziare questa realtà».

TRA I LAVORI, assemblaggi per conto di aziende e icone che poi vengono vendute come bomboniere con confetti del circolo equosolidale. «Chiediamo alle aziende di rivolgersi a noi per lavori di assemblaggio che a loro costerebbero più fatica, ma che per chi frequenta il centro diventano fondamentali».

D.S.